

## Elezioni a Portogruaro

La Lega e il centrodestra di Favero sono in vantaggio, ma l'apparentamento non convince tutti Santandrea e centrosinistra al lavoro per il sorpasso. Il peso delle frazioni e dell'astensionismo

# Sarà la sfida dei 1999 voti tra Instagram e volantini

## «Si riparte tutti da zero»

## IL REPORTAGE

Francesco Furlan

Alle pareti del ristorante Cavallino di Borgo Sant'Agnesa è appesa una foto del 1959 di Fausto Coppi che al velodromo Mecchia, ancora oggi orgoglio di Portogruaro, saluta i tifosi nel giro d'onore dopo la vittoria. «Foto rarissima», commentano i commensali. Al banco si parla degli ultimi giri di corsa ma è un altro lo sprint al quale ci si riferisce, dove il distacco si misura in voti, non in secondi. Domenica e lunedì ci sarà il turno di ballottaggio per l'elezione del sindaco. E anche se il candidato sindaco a capo della coalizione di centrodestra, il leghista e architetto di Fossalza di Portogruaro Florio Favero, dopo l'apparentamento con il sindaco uscente Maria Teresa Senatore (terza classificata) ha un vantaggio di 1999 preferenze, tra i gregari e i campioni della sua squadra sono tutti convinti che sia un po' come ripartire da capo. Matematica e politica non sempre vanno d'accordo. «E i rossi qua sono difficili da battere». Denis Cuzzolin, candidato consigliere comunale di Forza Italia, già stretto collaboratore del sottosegretario Paolo Scarpa Bonazza Buora, pronostica prima di sedersi a pranzare: «Sarà dura ma finirà 55% a 45% per noi. Molto dipenderà dall'astensionismo».

## NELLA SEDE DEL PD

Per capire chi sono gli altri, dall'osteria basta attraversa-

re calle Sbrojavacca, dove c'è la sede elettorale del Pd e del centrosinistra, che candida Stefano Santandrea, medico in pensione. Ci sono l'ex sindaco Antonio Bertoncetto e Andrea Vindigni, che è un po' l'uomo macchina dell'operazione di questa campagna elettorale. Entrambi, forti delle loro preferenze, entreranno in consiglio comunale. Un occhio ai social network - Bertoncetto, 73 anni, sindaco per tre mandati e neo-consigliere, controlla le sue stories su Instagram - e l'altro ai volantini che devono stampare per imbucarli nelle lettere dei residenti delle frazioni, piccoli paesi-comunità all'in-

**Il consigliere regionale Barbisan: «I mal di pancia? Portiamoci a casa il Comune»**

terno del comune, il cui peso elettorale non può essere ignorato. «Per ogni frazione scriviamo i nomi dei candidati delle liste che la rappresentano, in modo che tutti possano avere un punto di riferimento», dice Vindigni.

## I TEMI APERTI

I temi della campagna affrontati in queste settimane riguardano la viabilità (al quartiere San Nicolò protestano per il traffico in uscita da A4 e A28), il rilancio del centro storico (il centrosinistra è favorevole alla pedonalizzazione, il centrodestra no), il ruolo delle frazioni (con il sindaco uscente Senatore che ap-

pende al petto la medaglia del nuovo palazzetto in costruzione a Pradipozzo) e il futuro delle più importanti istituzioni culturali della città, la Fondazione Santa Cecilia, il cui festival travalica i confini regionali, e il campus universitario. Sulla Fondazione, nelle ultime ore, è stato un post del violoncellista Enrico Bronzi, ex direttore del festival Internazionale di Musica, dimessosi proprio per i conflitti con il sindaco Senatore. «Ricordo a tutti i votanti di Portogruaro che amano la musica che l'amministrazione Senatore», ha scritto il maestro Bronzi, «è la protagonista del tentato disimpegno

**L'ex sindaco (tre volte) Antonio Bertoncetto fa l'attivista, i rimpianti dei vecchi politici**

economico della Fondazione Santa Cecilia, come si evince dalle carte della Corte dei Conti».

## LA STAGIONE RIFORMISTA

Nella sede del Pd è appeso un poster che ricorda la figura di Aldo Camponogara, deceduto lo scorso luglio a 97 anni. Partigiano della brigata Osoppo, medaglia d'oro al Valore Militare, storico esponente della sinistra riformista veneta insieme a Lucio Strumendo, vicini alle posizioni di Giorgio Napolitano e Gianni Pellicani. Gastone Rabbachin, 82 anni, è invece l'ex sindaco Dc che nel 1991 aprì la porta all'alleanza con il Pci ga-



Fabiano Barbisan



L'ex sindaco Antonio Bertoncetto

rantando poi, con una coalizione civica che avrebbe anticipato l'Ulivo di Prodi, il governo della città al centrosinistra fino al 2015. A chiedergli che cosa sia rimasto di quella stagione politica si riceve una risposta secca: «Nulla». Usa un giro di parole per dire per chi ha votato («il patrono di Portogruaro», sant'Andrea, ndr) ma spiega che dei suoi anni gli mancano «il confronto sulle linee programmatiche, mentre oggi è tutto basato su uno scambio di cortesie, per usare un eufemismo. Ci si stupiva delle correnti della Dc, oggi ogni deputato o consigliere regionale è un partito. E sono loro che pesano. Ma forse sono io che guardo



alla politica di oggi con le lenti di ieri».

## UNA PACE FORZATA

Sul piano della strategia politica, che più anima le discussioni nei bar e nelle piazze, oggetto di discussione è l'apparentamento tra Favero e Senatore dopo che per tutta la campagna elettorale se ne sono dette di ogni. Più che Santandrea, l'avversario di Favero era proprio il senatore. Vecchie ruggini, rapporti personali lacerati, da quando nel 2018 Ketty Fogliani, vicesindaco leghista a Portogruaro, trait d'union tra i vertici del Carroccio e la Senatore - anche i suoi alleati, pur esaltandone competenza e impe-

gnò, non fanno mistero del suo carattere spigoloso - lasciò Portogruaro perché eletta alla Camera dei Deputati, con un effetto domino sulla giunta che ho rotto gli equilibri, e scatenato la guerra. E' per questo che l'apparentamento è indigesto a molti nella stessa maggioranza. Anche perché chi contava di avere un posto al sole, in consiglio comunale o in giunta, rischia ora di trovarsi nell'ombra.

## I REGISTI BARBISAN E BRUGNARO

Il grande regista dell'alleanza, il consigliere regionale della Lega Fabiano Barbisan, come sempre all'ora di pranzo è al ristorante la Botte, vici-

## IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

SE VINCE  
**Florio Favero**

## MAGGIORANZA

<b>Lista Senatore Sindaco</b>	Maria Teresa Senatore Luigi Geronazzo Angelo Morsanuto Renato Stival	
<b>Lega</b>	Mattia Dal Ben Mario Pizzolitto Leonardo Barbisan Anna Fagotto	
<b>Forza Portogruaro</b>	Riccardo Rodriguez	
<b>Fratelli d'Italia</b>	Gastone Mascarini	

## MINORANZA

<b>Santandrea Sindaco</b>	Stefano Santandrea Maria Teresa Ret	
<b>Città per l'Uomo</b>	Marco Terenzi	
<b>Pd</b>	Irina Drigo Antonio Bertoncetto Andrea Vindigni	

SE VINCE  
**Stefano Santandrea**

## MAGGIORANZA

<b>Pd</b>	Irina Drigo Antonio Bertoncetto Andrea Vindigni Silvia Arreghini	
<b>Città per l'uomo</b>	Marco Terenzi Idilio Buoso	
<b>Santandrea Sindaco</b>	Maria Teresa Ret Paolo Bellotto	
<b>Tuttunltra-portogruaro:</b>	Sergio Amurri	
<b>Città del Lemene</b>	Graziano Padovese	

## MINORANZA

<b>Senatore Sindaco</b>	Maria Teresa Senatore Luigi Geronazzo Angelo Morsanuto	
<b>Lega</b>	Florio Favero, Mattia Dal Ben, Mario Pizzolitto	



Elettori in attesa di andare a votare domenica 20 settembre: domenica 4 e lunedì 5 ottobre i portogruaresi torneranno alle urne per scegliere il nuovo sindaco nel ballottaggio tra Stefano Santandrea (centrosinistra) e Florio Favero (centrodestra)

GLI SFIDANTI

# L'architetto che ama le mostre e il medico grande sportivo

Favero e Santandrea hanno entrambi una lunga esperienza come consiglieri. Hanno compatto centrodestra e centrosinistra per puntare alla vittoria



I due sfidanti al ballottaggio: Florio Favero, il candidato del centrodestra, e Stefano Santandrea, candidato del centrosinistra

PORTOGRUARO

Da una parte Stefano Santandrea, medico in pensione, 63 anni, nato a Forlì, ma cresciuto a Portogruaro da quando ha 12 anni, candidato del centrosinistra, tre volte in consiglio comunale. Dall'altra Florio Favero, 58 anni, già in consiglio comunale nel 2009 nella consiliatura breve dell'anatra zoppa, e consigliere comunale a Fossalta di Portogruaro, di professione architetto, candidato leghista di centrodestra. Sono loro i rivali per il ballottaggio di domenica e lunedì.

Santandrea è sostenuto da 7 liste, Favero da 10. Due persone diverse nel modo di parlare alla gente, diversi anche nelle passioni e agli antipodi nei programmi. Santandrea pratica costantemente lo sci e il tennis, Favero invece è un fine conoscitore dell'arte e visita mostre di grande richiamo anche all'estero.

I due candidati si conoscono e si stimano, ma non possono dirsi amici. Difficile da qui ai prossimi giorni prevedere

uno scontro dialettico. Sulle strategie di comunicazione Santandrea va al sodo, Favero invece gioca molto sul sorriso, sullo slogan e raramente lo si è visto attaccare un avversario: è accaduto con Maria Teresa Senatore, ma adesso la sindaca uscente è sua alleata. Queste elezioni dividono molto anche le famiglie portogruaresi. Vecchie generazioni contro nuove, padri contro figli, contrapposizioni tra fratelli e cugini, tra amiche e amici. La città forse non è mai stata così divisa, ma in realtà la campagna elettorale anche per il secondo turno è tranquilla.

Le previsioni meteo su Portogruaro per domenica e lunedì minacciano pioggia e chissà se questo avrà un riflesso sul risultato finale: la partita si gioca anche, forse soprattutto, sull'affluenza.

Stefano Santandrea è appoggiato da due soli partiti nel senso tradizionale del termine: Articolo Uno e Partito Democratico. Assieme all'anima cattolica ha unito l'anima più progressista di Portogruaro,

quella ambientalista e (un tempo) operaia. Alla prima tornata era appoggiato da tre liste civiche: Città per l'Uomo, Lista civica Santandrea Sindaco e Tuttunaltraportogruaro hanno eroso qualche voto al Pd, ma non più di tanto. Nella prima lista civica fu eletto proprio Santandrea in consiglio nel 2009. Memorabile fu un suo discorso (che spostò voti) a Lugugnana, di cui c'è traccia sui social. In questa lista c'erano Marco Terenzi e Vittoria Pizzolitto, consiglieri comunali del Pd uscenti. Un altro consigliere comunale rischia di restare fuori, Roberto Zanin, inserito nella lista Pd. Santandrea Sindaco poteva contare su due ex assessori come Maria Teresa Ret e Paolo Bellotto: la prima entrerà in consiglio, il secondo solo se Santandrea vince. Città del Lemene è la lista fondata da Graziano Padovese, che vinse nel 2015 appoggiando Maria Teresa Senatore, ma che poi si sfilò, perdendo per sempre Luigi Toffolo, attuale vicesindaco passato nel frattempo alla Lega. Le 7 frazioni in comu-

ne è una lista nata quest'anno, tra i candidati consiglieri l'ex candidato sindaco di Alternativa Libera Lorenzo Tummino.

Florio Favero è espressione della Lega. Per la prima volta in consiglio ci sarà il giovane segretario Mattia Dal Ben, che ha fatto man bassa di voti. Tra i partiti solo al secondo turno si sono aggregati Forza Italia e Fratelli d'Italia. In caso di successo entrerà il presidente del consiglio uscente Gastone Mascarin, candidato a una conferma in quel ruolo. Le altre liste sono tutte civiche: Destra Lemene è fondata da Caterina Pinelli; Portogruaro Futura raggruppa pensionati, Forza Portogruaro i ribelli di Fdi e Fi; Lista Toffolo i seguaci moderati del leghista Luigi Toffolo; Lista Rambuschi i seguaci dell'ex forzista Pietro Rambuschi candidato a un posto da assessore. Infine le civiche che hanno appoggiato Senatore al primo turno, ovvero Senatore Sindaco e Liberi Insieme. —

ROSARIO PADOVANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no al casello dell'A4. A sentir parlare di defezioni, non c'è il rischio di rovinargli l'appetito. «Certo che non sarà facile, ma i mal di pancia passano. Con i miei c'è stata una discussione franca e aperta: con la Senatore sì o no? Ho detto: ragazzi, dobbiamo stare tutti da una parte, portiamo a casa questa amministrazione mettendo insieme tutto il centrodestra». A convincere Senatore e a tendere la mano verso la Lega è stato decisivo l'intervento del neo-eletto sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. I due hanno da tempo buoni rapporti. Da parte sua Barbisan è consapevole che il centrosinistra, anche se ha trascorso gli ultimi 5 anni all'op-

posizione, è ben radicato in città. Il suo cruccio è questo: «La composizione del consiglio comunale è già nota, chi è dentro e chi è fuori. Ma chi è rimasto fuori dovrà impegnarsi nello stesso modo del primo turno. Andando casa per casa, a far capire che votare è fondamentale. La Lega è andata fortissima al primo turno, ce ci crediamo tutti ce la facciamo e portiamo a casa il Comune». Ai rapporti di forza si penserà dopo. E intanto tutti, gregari e campioni dei due schieramenti, dovranno pedalare, pedalare e ancora pedalare. Il giro d'onore dei festeggiamenti verrà assegnato solo lunedì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SCHIERAMENTI

## Malumori in Forza Portogruaro Bronzi al comizio di chiusura

I consiglieri uscenti Moro e Foglia ancora incerti sul candidato da appoggiare mentre Lenardon si allinea alla decisione della lista «Facciamo il salto di qualità»

PORTOGRUARO

La frattura in Forza Portogruaro, partito che ha appoggiato Florio Favero e il cui simbolo troverà spazio nelle schede del ballottaggio, è

uno degli argomenti che più tengono banco in questa fase finale della campagna elettorale. Cristian Moro e Raffaele Foglia al momento non recedono dalle loro posizioni e vogliono, prima di una decisione definitiva su chi appoggiare al ballottaggio, incontrare le comunità di centro e Portovecchio, per capire anche l'umore delle persone.

Siccome si prevede una lotta sul filo dei votanti, in base

all'affluenza, le indicazioni di questi due consiglieri comunali uscenti potrebbero risultare decisive.

Chi invece sembra avere fatto un passo indietro nello strappo è Mattia Lenardon, uno dei maggiori attivisti di Forza Portogruaro. «Inizialmente ero molto arrabbiato per l'alleanza con Maria Teresa Senatore» ha detto «Poi, trascorso qualche giorno, ho deposto l'ascia di guerra, in

attesa dell'esito del voto. Non mi sento di voltare le spalle a Florio Favero. Lo faccio per lui, perché attorno al candidato della Lega abbiamo costruito un progetto valido, in grado di farci fare il salto di qualità che questa città si merita».

Mattia Lenardon, inoltre, è stato uno degli animatori della serata di lunedì quando in piazza della Repubblica è venuto a sostenere Florio Favero anche il segretario della Lega, Matteo Salvini. Lenardon ha lavorato agli impianti di diffusione sonori, dando il suo contributo alla serata.

Dall'altra parte Graziano Padovese ha spiegato ieri i motivi per cui le sue liste, Città del Lemene e 7 frazioni in Comune si sono accordate

per sostenere Stefano Santandrea e il centrosinistra. Padovese è stato attaccato dal palco da Florio Favero.

Pur senza pronunciare il suo nome, infatti, Favero ha accennato all'allargamento dell'alleanza del suo rivale al ballottaggio, ricordando che Santandrea «si è allargato al

**L'ex direttore artistico della Santa Cecilia domani in piazza per il centrosinistra**

centrodestra».

Padovese e Favero hanno in comune una vecchia militanza nel Psi e si conoscono bene. «Abbiamo scelto San-

tandrea per portare avanti, insieme, i progetti legati alla cultura, al sociale, all'ambiente e alla sostenibilità. Vogliamo riqualificare il centro storico e i portici. Dobbiamo fornire maggiori servizi ai nostri concittadini. Ridaremo forza alla cultura del nostro territorio».

Ea proposito di cultura Stefano Santandrea chiuderà la campagna elettorale con il comizio programmato alle 20 di domani in piazza della Repubblica.

Lo farà con l'ex direttore artistico della Fondazione Santa Cecilia, Enrico Bronzi, che si è apertamente schierato contro la Senatore e la Lega per i tagli considerevoli alla cultura. —

R.P.